

OGGI Due gli incontri con l'Ordine degli Avvocati. Il convegno rivolto agli addetti ai lavori e la conferenza di Massimiliano Nerozzi

Con Marco Scardigli andando a zig zag tra arte e storia

A zig zag tra arte e storia. Marco Scardigli è stato protagonista del ciclo di conferenze che accompagna la mostra "L'Italia dei primi italiani. Ritratto di una nazione appena nata": è promosso da METS Percorsi d'Arte con Fondazione Circolo dei lettori di Novara, Comune di Novara e Fondazione Castello di Novara in collaborazione con l'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori delle Province di Novara e del Verbano-Cusio-Ossola e l'Ordine degli Avvocati di Novara. Giovedì 29 gennaio, al Castello, lo scrittore e storico novarese ha trattato il tema "Italia 1860-1900: il difficile parto di una nazione": «Un periodo poco frequentato dagli storici - ha detto -. L'Italia

non è nata adulta. Gli stati preunitari, con una storia millenaria alle spalle non potevano rinunciare subito alla loro identità. Un lungo processo di integrazione non ancora terminato. L'unificazione non è avvenuta in modo lineare, ma a balzelli e saltelli. Tra occasioni favorevoli perse e risultati clamorosi visto che si partiva da un presupposto quasi impossibile. In pratica l'Italia è arrivata all'unità senza quasi essere pronta. E tanti temi non sono stati approfonditi per paura di sollevare screpolature e problemi». Attraverso alcuni quadri esposti nelle sale Scardigli ha intrecciato il racconto dell'Italia di quegli anni con i soggetti dipinti dagli artisti. Tra «una varietà di climi e di ambienti veramente straordinaria. Sol-

dati e impiegati sono i primi a viaggiare in una realtà che ha un numero infinito di pesi e misure. Cambiare vuol dire stravolgere un mondo. Ogni comunità vive di una rete di rapporti che spesso si configura come una piramide. Che crolla con l'unità. Ci sono nuovi vertici di riferimento». Cambiano anche i modi di atteggiarsi e di abbigliarsi, cambiano le città. Con trasformazioni eclatanti. Dalla quotidianità dei primi italiani al problema del brigantaggio, dalla cucina («ognuno è ferocemente attaccato alla sua») alla nascita della borghesia. E oggi, giovedì 12 febbraio, il ciclo continua al Castello. «Prendendo spunto dal celebre dipinto di Francesco Netti "In Corte d'Assise", esposto nell'ultima

sala della mostra, saranno approfonditi temi di grande attualità - spiega Paolo Tacchini, presidente di METS e avvocato -. Dalle 14.30 alle 16.30 parleremo di deontologia dell'avvocato e processo mediatico nell'ambito di un convegno rivolto espressamente agli avvocati, ma aperto anche a tutti gli interessati all'argomento»: saluti di Giulia Ruggerone (presidente dell'Ordine degli Avvocati di Novara) e Paolo Tacchini; relatori Roberto Capra (presidente della Camera Penale di Torino) e Massimiliano Nerozzi (giornalista del Corriere della Sera). Alle 18 la conferenza di Nerozzi sul tema "La spettacolarizzazione del processo penale". Ingresso libero.

• e.gr.



AL CASTELLO Marco Scardigli tra Paolo Tacchini ed Elisabetta Chiodini, curatrice della mostra

